



## Sostenibilità e responsabilità dello sviluppo

Il dialogo geografico sul significato della sostenibilità e sul ruolo della responsabilità nello sviluppo trova nel volume un contributo multidisciplinare, frutto delle riflessioni emerse in occasione del XIII Simposio Internazionale del 2016, quando studiosi italiani e stranieri si sono interrogati sul benessere umano e sul suo sviluppo integrale.

Contributi di Giovanni Agresti, Davide Allegri, Silvia Battino, Angelo Belliggiano, Marcello Bernardo, Grabiella Calvano, Gianvito Campanile, Luisa Carbone, Bernardo Cardinale, Linda Cicirello, Germana Citarella, Vera Corbelli, Gennaro Giuseppe Curcio, Elena Dai Prà, Francesco De Pascale, Stefano De Rubertis, Carlo Donato, Andrea Favretto, Kalenge Nguvulu Chris, Francesca Krasna, Marilena Labianca, Roberta Lamaddalena, Antonio Longo, Paolo Molinari, Antonio Panico, Annalisa Percoco, Peris Persi, Pasquale Massimo Picone, Anna Maria Pioletti, Vincenzo Pisano, Luigi Scrofani, Marinella Sibilla, Angelo Tursi, Monica Ugolini, Vito Felice Uricchio.



Maria Prezioso è professore ordinario di Geografia economica e politica e di Economia e pianificazione del territorio e direttore del Master MEPE e del laboratorio STeMA presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata". Contact Point per l'Italia (MIT) del programma UE ESPON, è Principal Investigator e partner di ricerche competitive europee (ESPON, ENPI C Med, Med, Interreg, URBACT, H2020, UERA, ecc.) e nazionali (PRIN-MIUR, MATTM), con particolare riferimento alle politiche, alla programmazione e alla pianificazione coese, sostenibili e competitive del territorio di IV generazione. Ha sviluppato e depositato le metodologie, le tecnologie GIS e le linee guida di piano STeMA (Sustainable Territorial environmental/economic Management Assessment) per la redazione di piani con Valutazione Ambientale Strategica e Territorial Impact Assessment

xx,00 euro

ISBN 978-88-255-1244-1



9 788825 512441

Sostenibilità e responsabilità dello sviluppo a cura di M. Prezioso

ARACNE

# SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ DELLO SVILUPPO

APPROFONDIMENTI GEOGRAFICI

a cura di  
Maria Prezioso



# GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

*Direttori*

Tullio D'A

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Vittorio A

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

*Comitato scientifico*

Attilio C

"Sapienza" Università di Roma

Franco S

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Maria Paola P            B

Università Telematica delle Scienze Umane "Niccolò Cusano"

Vittorio R

Università degli Studi di Catania

## GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

Attenta allo studio delle interazioni che legano dinamiche socio-politiche, assetto organizzativo dello spazio e competitività dei sistemi regionali, la scienza geografica assume indiscussa centralità nel dibattito sull'evoluzione del mondo contemporaneo. La produzione che il comitato scientifico di questa collana intende promuovere risponde a espliciti criteri metodologici e concettualità finalizzate alla rappresentazione delle principali innovazioni presenti nel divenire di paesaggi, modelli di sviluppo locale a diverse scale territoriali e strategie politiche ed economiche che ne sostanziano la complessità e ne definiscono i relativi scenari evolutivi. Mentre il rigore scientifico delle ricerche pubblicate costituisce precipuo impegno editoriale, la piena autonomia e indipendenza dei singoli autori rappresenta irrinunciabile espressione di pluralismo culturale.

In "Geografia economico-politica" sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera per facilitarne la diffusione internazionale. I direttori approvano le opere e le sottopongono a referaggio con il sistema del "doppio cieco" (*double blind peer review process*) nel rispetto dell'anonimato sia dell'autore, sia dei due revisori che scelgono: l'uno da un elenco deliberato dal comitato di direzione, l'altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno. I revisori rivestono o devono aver rivestito la qualifica di professore universitario di prima fascia nelle università italiane o una qualifica equivalente nelle università straniere. Ciascun revisore formulerà una delle seguenti valutazioni: *a)* pubblicabile senza modifiche; *b)* pubblicabile previo apporto di modifiche; *c)* da rivedere in maniera sostanziale; *d)* da rigettare; tenendo conto della: *a)* significatività del tema nell'ambito disciplinare prescelto e originalità dell'opera; *b)* rilevanza scientifica nel panorama nazionale e internazionale; *c)* attenzione adeguata alla dottrina e all'apparato critico; *d)* adeguato aggiornamento normativo e giurisprudenziale; *e)* rigore metodologico; *f)* proprietà di linguaggio e fluidità del testo; *g)* uniformità dei criteri redazionali.

Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori, la decisione finale sarà assunta da uno dei direttori, salvo casi particolari in cui i direttori provvederanno a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell'elaborato. Il termine per la valutazione non deve superare i venti giorni, decorsi i quali i direttori della collana, in assenza di osservazioni negative, ritengono approvata la proposta. Sono escluse dalla valutazione gli atti di convegno, le opere dei membri del comitato e le opere collettive di provenienza accademica. I direttori, su loro responsabilità, possono decidere di non assoggettare a revisione scritti pubblicati su invito o comunque di autori di particolare prestigio.



# Sostenibilità e responsabilità dello sviluppo

Approfondimenti geografici

*a cura di*

**Maria Prezioso**

*Contributi di*

Giovanni Agresti  
Davide Allegri  
Silvia Battino  
Angelo Belliggiano  
Marcello Bernardo  
Gabriella Calvano  
Gianvito Campanile  
Bernardo Cardinale  
Luisa Carbone  
Linda Cicirello  
Germana Citarella  
Vera Corbelli  
Gennaro Giuseppe Curcio  
Elena Dai Prà  
Francesco De Pascale  
Stefano De Rubertis  
Carlo Donato  
Andrea Favretto

Nguvulu Chris Kalenge  
Francesca Krasna  
Marilena Labianca  
Roberta Lamaddalena  
Antonio Longo  
Paolo Molinari  
Antonio Panico  
Annalisa Percoco  
Peris Persi  
Pasquale Massimo Picone  
Anna Maria Pioletti  
Vincenzo Pisano  
Luigi Scrofani  
Marinella Sibilla  
Angelo Tursi  
Monica Ugolini  
Vito Felice Uricchio





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto,  
Canterano (RM)  
( )

- - - - -

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio

# Indice

Presentazione del volume  
di Maria Prezioso

## Parte I **Capitale umano e inclusione**

*Facing personal and environmental security challenges in post-conflict settings. The case-study of the Democratic Republic of the Congo*

A frontare le sfide della sicurezza personale ed ambientale in aree post-conflitto. Il caso studio della Repubblica Democratica del Congo

di Kalenge Nguvulu Chris, Marcello Bernardo, Francesco De Pascale

*L'etica della misericordia nello sviluppo umano sostenibile*

The ethics of mercy in sustainable human development

di Gennaro Giuseppe Curcio, Annalisa Percoco

*Land grabbing e sviluppo sostenibile. Verso l'inclusione economica e sociale dei più poveri o un nuovo strumento di dipendenza centro-periferia?*

Land grabbing and sustainable development. Towards economic and social inclusion of poorest people or a new instrument for centre-periphery dependency?

di Francesca Krasna

## Indice

*Disuguaglianze, “questione urbana” e coesione socio-territoriale. Esperienze europee e nord-americane a confronto*  
Inequalities, “urban issue” and socio-territorial cohesion. A comparison between European and North-American experiences  
*di Paolo Molinari*

*Ambiente: tra percezione dell’esistente e cittadinanza consapevole. Il caso Taranto*  
Environment: perception of the existing situation and empowered citizenship. The Taranto case  
*di G. Calvano, A. Panico, V. Corbelli, A. Tursi, V.F. Uricchio, M. Sibilla, R. Lamaddalena*

## Parte II **Patrimoni culturali**

*Il turismo accessibile per uno sviluppo locale sostenibile e responsabile*  
Accessible tourism for sustainable and responsible local development  
*di Germana Citarella*

*Il cultural heritage come strumento per lo sviluppo sostenibile*  
The cultural heritage as a tool for sustainable development  
*di Anna Maria Pioletti*

*Le aree linguistico-naturali protette. Un’indagine conoscitiva per la promozione turistica dei territori*  
The protected linguistic-cultural areas. Research on the Promotion of Tourism and Territorial Marketing  
*di Giovanni Agresti, Bernardo Cardinale*

*Puglia: itinerari turistico-religiosi sostenibili. Analisi e prospettive*  
Apulia: sustainable tourism religious routes. Analysis and perspectives  
di Gianvito Campanile

*Un approccio resource-based per la gestione responsabile e sostenibile dei distretti turistici. Un percorso di ricerca*  
A Resource-based Approach for a Responsible and Sustainable Management of Tourism Districts. A Framework and an Exploratory Analysis in Sicily  
di Luigi Scrofani, Vincenzo Pisano, Pasquale Massimo Picone

*Un itinerario del vino per promuovere e valorizzare il terroir della Gallura in Sardegna*  
A wine route enhancing the terroir of Gallura in Sardinia  
di Silvia Battino, Carlo Donato

### Parte III

#### **Valore aggiunto territoriale**

*L'ingannevole relazione tra la densità della popolazione e la qualità ambientale. Territori a confronto*  
The misleading connection between population density and environmental quality. Comparing territories  
di Luisa Carbone

*La Regione Storica per un nuovo modello di sviluppo. Il caso del Montefeltro*  
The Historical Region for a new development. The case of the Montefeltro  
di Peris Persi, Monica Ugolini

## Indice

*For integrated territorial development. The strategic plan for tourism of the region Puglia 2016–2025 and the role of rural territories*  
Per uno sviluppo territoriale e integrato. Il piano strategico del turismo della regione Puglia – e il ruolo dei territori rurali  
di Stefano De Rubertis, Angelo Belliggiano, Marilena Labianca

*Le reti di imprese nel turismo come valore aggiunto territoriale nella sharing economy. L'esperienza di "Italy&you"*  
Enterprises networks as territorial added value in the sharing economy. The experience of "Italy&you"  
di Antonino Longo, Linda Cicirello

## Parte IV

### **Strumenti e linguaggio geografico**

*Fonti geostorico cartografiche e rischio idrogeologico. La creazione di un archivio degli eventi alluvionali per la gestione e la riqualificazione sostenibile dei sistemi fluviali*  
Geohistorical cartographic sources and landslide risk. The creation of an archive of flood events for the management and sustainable restoring of river systems  
di Elena Dai Prà, Davide Allegri

*Telerilevamento per lo studio geografico. Metodi e tecniche collegati all'evoluzione di IT e alla liberalizzazione di alcuni importanti librerie di dati satellitari*  
Remote sensing for geographic studies. Methods and techniques connected to the IT developments and to the liberalization of some important satellite scene datasets  
di Andrea Favretto

Gli Autori

Indice delle figure

Indice delle tabelle



## Presentazione del volume

M P \*

Negli anni, la ricerca geografica, soprattutto europea, ha sviluppato teorie e modelli che hanno mutato il lessico e i principi che ispirano lo sviluppo umano, o rendo una nuova posizione e nuovi contenuti all’insieme delle componenti che confluiscono nel concetto di territorio: ambiente, economia, società, cultura.

Il confronto aperto dalla sessione *Ambiente, Geografia e Territorio*, nell’ambito del “XIII Simposio Internazionale”, organizzato nel contesto del *Giubileo dei docenti universitari* (Roma, – settembre ), ha costituito un’occasione importante perché un buon numero di geografi italiani — e non solo — si interrogassero sul territorio e sulla responsabilità che la ricerca ha nel trattare unitariamente il tema, verso lo sviluppo sostenibile e responsabile, pur nella diversità dei metodi e delle tecniche di misura, indagando l’accrescimento o il decremento progressivo del benessere.

Si è scelto per questo di articolare il volume in sessioni tematiche che definiscono altrettante macro-dimensioni dello sviluppo sostenibile e responsabile. *Inclusione, Patrimoni culturali, Valore aggiunto territoriale, Strumenti e linguaggio geografici* rappresentano, a nostro avviso, la base per la costituzione di una “contro-teoria” necessaria, come direbbe la Nussbaum , anche attraverso la geografia, per elaborare le risposte che la sostenibilità può e effettivamente o rire alla crescita del benessere; allo scopo di innescare un ciclo di sviluppo che incroci la “capability” dell’individuo territorializzato con quelle dell’*home place* e delle scelte di sviluppo dell’insieme: i cosiddetti *capitali potenziali territoriali*.

\* Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”.

. N M.C., *Creare Capacità. Liberarsi dalla dittatura del Pil*, Bologna, il Mulino,

L'apporto interdisciplinare che gli Autori hanno voluto offrire, anche di tipo economico, storico, progettuale, modellistico arricchisce questo ragionamento, soprattutto quella parte volta a formulare e a proporre criteri di analisi e valutazione in termini di redditività economica e di beneficio sociale; come pure quella che orienta i processi di crescita in direzione inclusiva e sostenibile, affidandoli alla green economy, intesa, al momento, come visione e non come reale alternativa, almeno in questa fase storica di transizione epocale.

Tuttavia è la correlazione con le conoscenze territoriali raggiunte che, nel volume, dà evidenza alla forza con cui la sostenibilità ha sostituito i tradizionali canoni dell'economia e dell'etica nella filosofia, compresa quella della storia, entrando nella dinamica e nel divenire della pianificazione e inducendo ad una graduale evoluzione anche in direzione di una forte interdisciplinarietà nel campo della selezione di metriche di misurazione. Ciò che ha spinto a ricercare indicatori e dimensioni specifiche di valutazione di fenomeni diversi atti a stimare la sostenibilità tra i beni di mercato.

Nell'ultimo decennio, la sensibilità della collettività nei confronti della salvaguardia del territorio e non solo dell'ambiente, della sua limitatezza e della sua scarsa rinnovabilità, aumenta, nel convincimento che, crescendo gli interessi economici, non sia più sufficiente ricorrere al buon senso e all'esperienza tecnica per decidere l'utilizzazione del territorio e "sfruttare" l'ambiente in modo razionale senza intaccarne le capacità rigenerative.

È, dunque, necessario creare nuovi meccanismi di controllo che permettano di supportare materialmente le decisioni in tema, ad esempio, di beni culturali e turismo e di sottomettere l'approvazione di determinate scelte al rispetto di parametri e standard generali di riferimento, in linea con l'evoluzione della ricerca.

La "storia" della responsabilità territoriale comincia a questo punto, e con essa la ricerca di una metrologia cognitiva che coinvolga sul piano politico ed istituzionale paesi e regioni più diversi.

Il campo di studio dell'azione antropica, comunemente definito socioeconomia, e più correttamente esaurito nell'ambito della speculazione geografico economica e non della storia, viene chiamato a partecipare direttamente all'impostazione del nuovo modello culturale e tecnico che si va prospettando per il territorio.

In questo campo permangono, ancora, due diversi atteggiamenti, che preludono ad altrettante scelte di metodo in campo geografico:

- adattare i modelli tradizionali agli obiettivi della sostenibilità;
- pensare e formulare nuovi criteri per svincolare i parametri disciplinari e decisionali da schemi tradizionali.

La geografia, almeno quella europea, privilegia il secondo, quello cioè che indirizza alla green economy passando per l'esperienza dell'economia circolare; nella convinzione che il quadro di riferimento in cui si muove oggi lo sviluppo sostenibile e responsabile sia ben più complesso rispetto ad una visione tendenziale che riconduce il contributo cognitivo ai soli aspetti culturali, fisici ed economici.

Superata la concettualizzazione del problema, la scala cui la sostenibilità deve operare è globale come locale. Fissati alcuni punti fermi come quello sulla presenza degli indicatori territoriali in ogni contesto di analisi o progetto, è ora necessario tornare ad una visione di sintesi sull'agire in sostenibilità partendo dai più recenti risultati ottenuti facendo interagire modelli, indicatori e scopi che puntano a costruire una metrologia della sostenibilità, diversa per luogo e grado di approfondimento, ma accomunata dalla costante ricerca di congruenza geografica con le fasi dello sviluppo.

Poiché, ove fosse necessario ricordarlo (e forse lo è!), gli studi socio e geografico economici hanno ormai la funzione di sostenere concretamente non solo politiche e programmi di sviluppo, ma scelte di piano. Per realizzare le quali non basta riferirsi ai soli indicatori o ai soli modelli, ma logicamente motivare in una visione meta progettuale integrata le capacità di accogliere la crescita naturale ed umana.

Coesione ed equità sociale sono dunque parametri che non potevano mancare in questo volume per informare il discorso sulla sostenibilità, che, oggi, come insegna l'esercizio politico, non può che essere sistemico ed integrato, superando visioni solo economiciste o del materialismo storico. La sostenibilità non è neppure una nuova metafisica, come alcuni vorrebbero, o solo ontologia, pur prendendo le mosse da una realtà, descritta dai capitali territoriali (lo spazio) e misurata a partire da un tempo fissato come "iniziale".

È piuttosto una prassi dialettica (c'è molto di Hume, di Leibnitz, di Hegel escludendone gli aspetti trascendenti ed ideali), che fonde e

sintetizza l'antropico con il naturale in una prospettiva non fine a se stessa ma di progetto (*entwurf* l'avrebbe chiamato Heidegger).

Il riferimento del volume — o meglio il suo tratto distintivo — è ad un progetto 'geografico' di *human development*, nei cui confronti la capacità della sostenibilità è quella di produrre valore aggiunto; il quale, a sua volta, dipende, come insegna l'evoluzione della pratica geografico economica, dal potere che i capitali territoriali hanno, nel loro insieme, di costruire, anche solo idealmente, processi che rendano i luoghi resilienti agli impatti e ai rischi dei cambiamenti non voluti — da quello climatico a quelli crescenti di esclusione e povertà —, al punto da rendere necessario introdurli nel portato delle riforme istituzionali e della *institutional capability*.

Perché se è vero che proprio in questo momento stiamo sperimentando, di fronte alla crisi, il tempo della coesione territoriale e dell'inclusione per attuare, responsabilmente, la sostenibilità, è necessario trasformare la sperimentazione in pratiche e principi di etica laica guardando alla qualità e alla ricchezza culturale.

Alla sensibilità del Vicariato di Roma, di Alessandro Leto e alla consapevolezza degli Autori tutti si deve questa pubblicazione, che amplia lo spazio dedicato al tema e alla sua declinazione geografica oltrepassando i confini del settore. A loro il nostro grazie sincero per aver reso il compito dei coordinatori più facile e stimolante.

Alla disponibilità del Dott. Michele Pigliucci e di molti altri va il merito di aver sostenuto "il peso" della gestione e della comunicazione interna alla preparazione del volume con pazienza e dedizione, consentendo di semplificare il lavoro di editing e controllo.

A tutti i revisori va la nostra riconoscenza per non averci mai fatto mancare disponibilità e risposte puntuali ed esperte che hanno aiutato nella rilettura dei testi.

Roma, marzo

M P